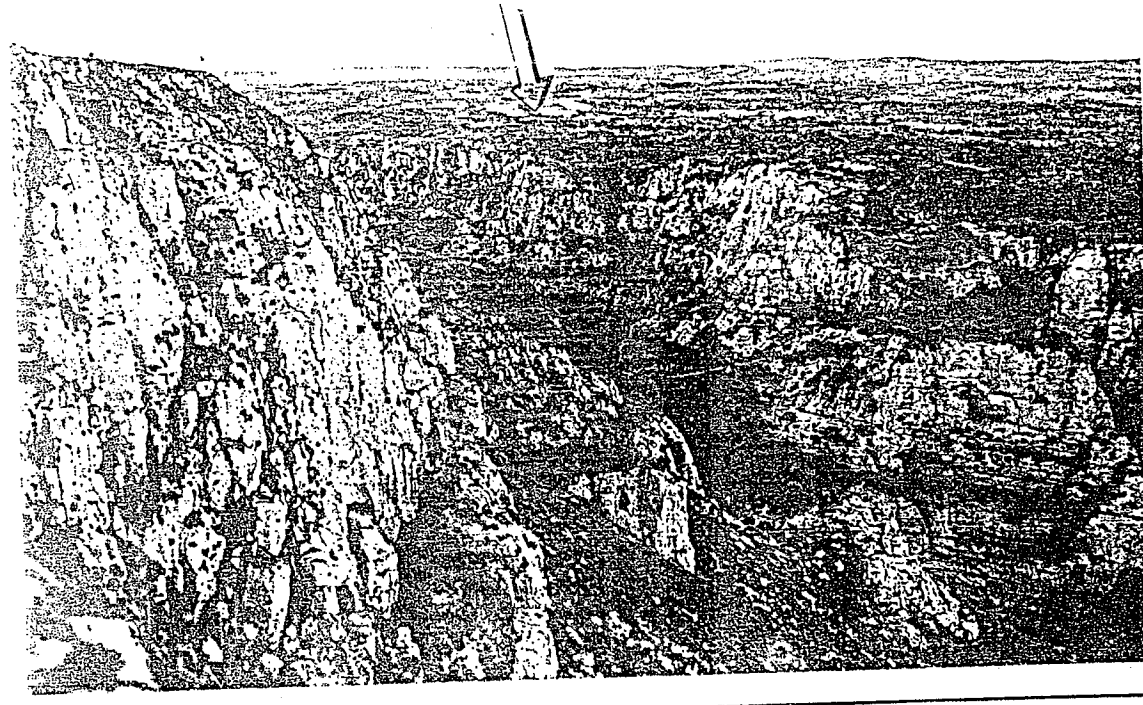
COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

(SIRACUSA)

SULLA UBICAZIONE DELLA DISCARICA DI R.S.U. E DI SECONDA CAT. TIPO B. IN CONTRADA STALLAINI- TERRITORIO DI NOTO

STUDIO GEOLOGICO CONOSCITIVO D'IMPATTO AMBIENTALE



MARZO 1992

STUDIO DI GEOLOGIA
AMBIENTALE & TECNICA
Dott. Giuseppe Cugno

Contiene all.1,2 e 8 foto a colori

Ma "se le caratteristiche di permeabilità" , si legge nella delibera del Comitato Interministeriale, " danno sufficienti garanzie, ossia è verificato attraverso indagini di natura idraulica, geologica e idrogeologica che lo spessore, la permeabilità e la capacità di ritenzione e assorbimento degli strati del suolo, interposti tra la massa di rifiuti e le acque superficiali e di falda, siano tali da preservare le acque medesime, possono essere smaltiti in discariche di tipo B anche i rifiuti di cui sopra..." e cioè quelli appartamenti al resto dei 28 gruppi, individuati dal D.P.R., n° 915, compresi da 9 a 20 e 24, 25, 27, 28.

Pertanto tutto dipende dalle caratteristiche geologiche e idrogeologiche complessive, che, qualora intrinsecamente elastiche, lascierebbero spazi giuridici per l'impianto di tutti i tipi di discariche elencate precedentemente.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-GEOLOGICO PRELIMINARE

Il sito prescelto per la discarica è posto a ridosso della Riserva Naturale della Cava Grande del Fiume Cassibile (v. foto copertina), circa 670 m dalla zona B della riserva dove la perimetrazione proprio nelle vicinanze della zona delle cave di pietra presenta l'arretramento di 375 m (v. allegato 1) .

L'area di Cava Grande del fiume Cassibile, posta nel settore centro-orientale dell'altipiano ibleo, Sicilia sud-orientale, è costituita da rocce carbonatiche del Miocene medio-superiore e comprende i terreni riferibili alla Formazione Palazzolo, caratterizzata, nell'area indagata, da passaggio laterale e verso l'alto alla Formazione Monti Climiti, Membro dei Calcari di Siracusa, che si inspessisce notevolmente procedendo verso nord, nella zona di Canicattini Bagni, e verso nord-est.

L'area interessata dalla discarica riguarda il settore di contrada Stallaini, confinante con la contrada Canseria, interessata da vecchie cave di pietra ("pirrere", nel gergo

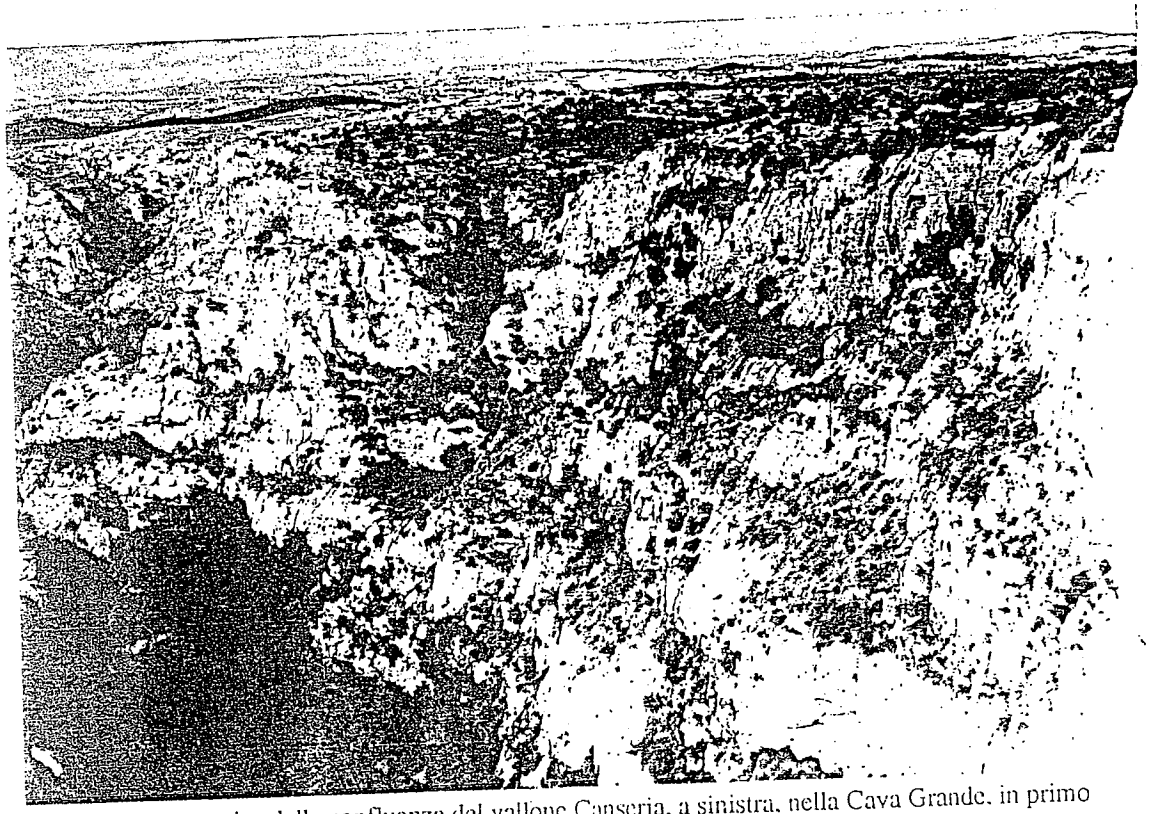


Foto n. 2- Panoramica della confluenza del vallone Canseria, a sinistra, nella Cava Grande, in primo piano. Sono ben visibili, sparsi su tutto il versante sinistro della cava, le corrosioni e gli ingrottati carsici. Al centro in alto si distingue l'area discarica.

Foto Copertina- La freccia in alto indica l'area discarica, in primo piano la riserva di Cava Grande del Cassibile.

ANDAMENTO STRUTTURALE

La morfologia locale si è impostata ed è strettamente connessa alla evoluzione tettonica dell'area, inquadrabile nella situazione strutturale del settore orientale ibleo, compreso fra il Fiume Tellaro e il Fiume Anapo, interessato da un imponente sistema di faglie principali a direzione NW - SE che aveva già determinato e delineato aree rialzate e aree depresse successivamente modellate dai terrazzi quaternari a seguito delle oscillazioni del mare.

N.B. Il settore di Cava Grande rappresenta proprio la dorsale più rialzata ortogonale al mar Ionio che separa la Val di Noto a sud, dalla depressione (graben) di

3) **Calcari ad alghe** irregolarmente stratificati o massivi costituiti dalla impalcatura detritica di frammenti di alghe coralline spesso raggruppate in vistose "palle" algali (Rodoliti) immerse in matrice calcarenitica. Il passaggio alle sottostanti calcareniti, che contengono già nelle porzioni apicali frammenti più fini di alghe coralline, é graduale e sfumato. Le peculiarità petrografiche, sedimentologiche assieme alla fratturazione esaltano al massimo la tendenza alla dissoluzione del litotipo, già insita nei calcari in genere. Nel caso specifico i calcari algali si prestano ad accelerati processi carsici che allargano nel tempo le cavità beanti e le fratture. Spessore medio 15 m.

I litotipi precedentemente descritti e di cui ai punti 2), 3) costituiscono, per le caratteristiche composizionali, tessiturali e strutturali, lo spesso orizzonte calcareo superiore ad alta permeabilità per fessurazione, carsismo e porosità. L'elevata permeabilità complessiva è caratterizzata prevalentemente dalla irregolare e discontinua permeabilità in grande connessa alla fratturazione tettonica, agli allineamenti di faglia e al loro intersecarsi che determinano attraverso un articolato e intrigato reticolo di fessure e cavità carsiche sospese, le linee preferenziali di scorrimento dalle acque sotterranee. Queste ultime prima di confluire e stabilizzarsi al livello piezometrico della falda acquifera, molto irregolare, stazionano e restano sospese a vari livelli di profondità in porzioni di "falde sospese" . Il livello statico misurato mediante piezometro elettrico in pozzi idrici indagabili, fra quelli censiti, (v. allegato 1) ha rilevato la presenza della falda acquifera alla profondità di m 23 verso cui confluiscono le piccole e irregolari sacche acquifere sospese sovrastanti che caratterizzano l'esiguo intervallo, fra il fondo delle cave di pietra e il livello statico della falda. Permeabilità crescente nel tempo.

Mentre in superficie il drenaggio delle acque, a partire dalla zona cerchiata della discarica, tagliata dalla strada provinciale che funge parzialmente da spartiacque, avviene verso SE fino a Cava Grande, attraverso il vallone di Contrada Canseria, nel sottosuolo le acque profonde di falda fluiscono verso NNE, cioé verso l'area

LEGAMBIENTE SIRACUSA

settentrionale di Contrada Stallaini. Cugno Romito. Masseria Stallaini e Cava Campana.

Pertanto dalle risultanze litologiche e dalle relative connessioni idrogeologiche, comprensive dei caratteri strutturali che le condizionano in modo determinante (v. foto, allegati e dati idrogeologici precedenti) risulta evidente come i terreni dell'area della discarica, privi della protezione naturale di corpi geologici impermeabili, presentino una falda acquifera a vulnerabilità molto alta e particolarmente esposta alla facile e veloce propagazione di inquinanti nel suo circuito idrogeologico.

L'ubicazione della discarica dal punto di vista idrogeologico é fra le peggiori della Provincia di Siracusa perchè posta nel contesto della sottile porzione territoriale di Cava Grande che è il cuore di un ampio settore circostante, più integro, immacolato ed esteso del territorio provinciale, con importanti, imponenti e irregolari falde idriche sotterranee, accumulatrici provvidenziali di risorse d'acqua di qualità pregiata per la verginità del territorio di alimentazione.

CARATTERISTICHE PLUVIOMETRICHE E IDROGRAFICHE - VALUTAZIONE IMPATTI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

Le caratteristiche pluviometriche connesse alla geomorfologia locale, alla tettonica e alla idrogeologia dell'area indagata rivestono particolare rilevanza per gli impatti possibili sul circuito idrico e sull'ambiente circostante la discarica. La pluviometria assume una duplice rilevanza che riguarda il dato generale quantitativo delle precipitazioni medie annue, in connessione al patrimonio idrogeologico complessivo dell'area, e le modalità di distribuzione delle precipitazioni, in connessione ai movimenti delle masse d'acqua e ai loro effetti sul suolo.

Quest'ultimo meccanismo, riferito alla tipologia delle precipitazioni, rivela e mostra effetti diretti negativi per il suolo, in relazione alla posizione morfologica della discarica e della Riserva di Cava Grande, più immediatamente riscontrabili per il ciclo superficiale delle acque e dell'ecosistema connesso; mentre per il ciclo idrogeologico gli impatti negativi per la propagazione degli inquinanti sugli acquiferi, particolarmente vulnerabili, per la velocità di propagazione e di scorrimento delle acque di falda, sono comunque più subdoli e sfalsati temporalmente ma dagli effetti complessivi di fondo più pregiudizievoli e più irreversibili: ad una eventuale contaminazione, veloce, per le caratteristiche dell'acquifero, si contrapporrebbe la lenta e improbabile decontaminazione e ristabilimento delle condizioni originarie.

Qualunque siano le modalità e le tecnologie progettuali per la teorica perfetta impermeabilizzazione della discarica, problematiche comunque sempre temporalmente successive alla scelta del sito, é già azzardato e inopportuno cercare a monte nella individuazione del sito un bagaglio carico di condizionamenti a rilevanti rischi ecologici, complementati da rischi ambientali, territoriali e fattori ecologici più generali.

Per i dati pluviometrici si sono scelti i valori delle precipitazioni della **stazione di Canicattini Bagni** perchè la più vicina all'area indagata (**3,5 km di distanza**) ed anche perchè presenta la stessa esposizione morfoclimatica del settore discarica, dirimpetto rispetto alla direzione preferenziale di provenienza (generalmente dai quadranti NE-E) delle perturbazioni apportatrici delle principali piogge: NW-SE è l'asse direzionale di sviluppo dei rilievi orografici di Canicattini Bagni con pendenza verso NE, sotto uno dei quali è posto il paese, e NW-SE è l'asse di sviluppo orografico dell'area discarica-Cava Grande (vedi Contrada Stallaini, Contrada Olivella, la dorsale rialzata di Cava Grande e i suoi bordi, Cozzo Carrubella, Serra Porcari). Entrambe le aree sono quindi esposte sopravvento rispetto alle perturbazioni atmosferiche più instabili ma con l'aggravante per l'area discarica di un'altimetria superiore di 100 m.Ciò a parità di esposizione accentua di norma le piogge medie. Si è ritenuto pertanto data la favorevole posizione e vicinanza della stazione di misura di

Floridia a nord, cioè la conca siracusana. Ciò è ben visibile dalla foto 3 che mostra come le cave di pietra siano poste sul ciglio del crinale, sullo spartiacque che delimita il sub bacino locale che defluisce verso Cava Grande da quello opposto che pende verso Cava Campana, dietro il quale si traguarda il mare Ionio.

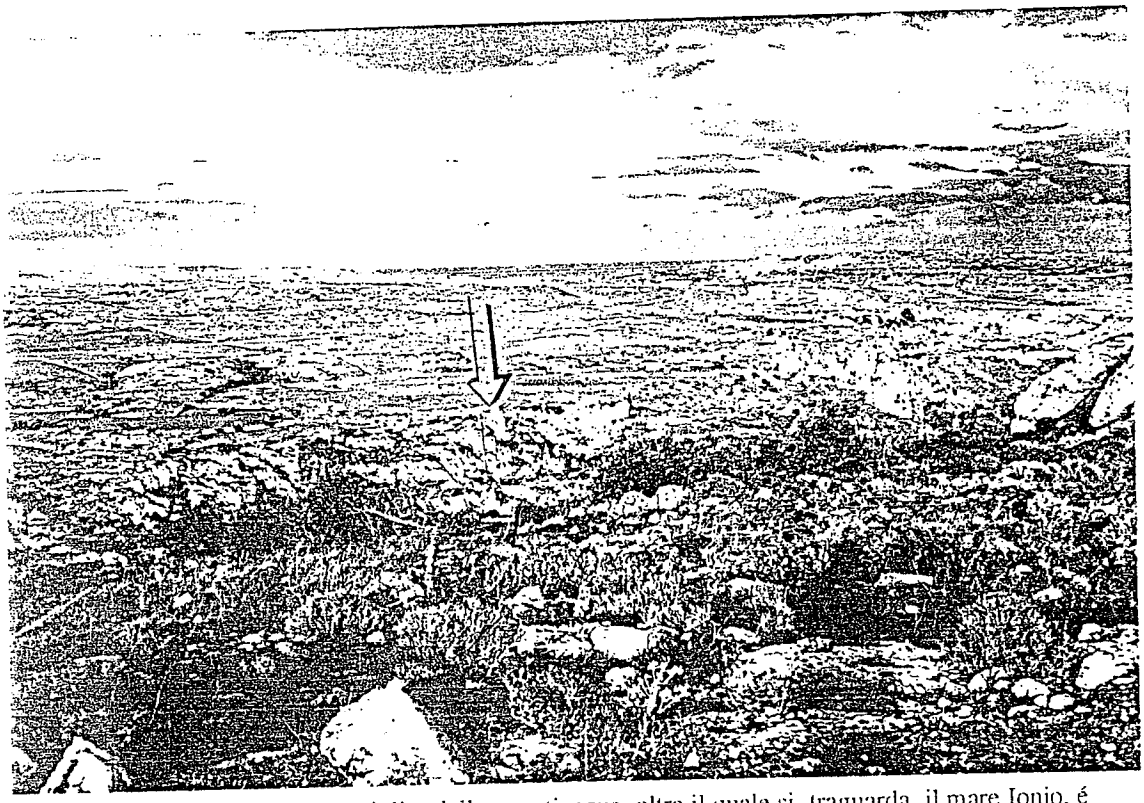


Foto n. 3-Al centro in alto sul ciglio dello spartiacque, oltre il quale si traguarda il mare Ionio, é visibile l'area discarica interessata dal prolungamento delle fitte fratturazioni, a direzione NE-SW indicate dalla freccia di eguale direzione, sul versante sinistro di Cava Grande.

L'area indagata è anche interessata da un sistema di faglie e fratture ortogonale al primo a direzione NE-SW. Un fascio di queste fratture concentrate in un area ad

discarica con sopralluoghi diretti alle cave di pietra, ai terreni circostanti e alla Cava Grande proprio nelle fasi culminanti delle intense piogge, nei giorni 24 e 25 gennaio.

Sul fronte d'intersezione del sub-bacino di deflusso che si diparte dalla discarica (v. allegato 1, sub-bacino in celeste) e il versante sinistro della Cava Grande si é osservato che gran parte dei condotti, buchi carsici e fratturazioni varie erano interessate da sensibili deflussi di acque meteoriche che, lungo la rete idrografica, raggiungevano tale intensità e "spettacolarità" da essere difficilmente immaginate fuori dai canoni della eccezionalità dell'evento colto nel momento centrale della sua manifestazione.

L'altezza e la turbolezza entro il letto fluviale della Cava Grande in piena era tale che se ne percepiva la reale capacità di erosione e trasporto delle masse d'acqua che stravolgono radicalmente il profilo morfopaesistico del letto del fiume (vedi foto 4).

Foto n.4- L'alveo fluviale di Cava Grande del Cassibile durante l'ultima alluvione



di territorio a più ampio raggio della Provincia di Siracusa privo di centri urbani e concentrazioni antropiche, al centro del quale spicca e si erige con netto stacco morfologico, sull'altipiano circostante, la dorsale più rialzata della Riserva di Cava Grande del Cassibile della cui monografia, in pubblicazione, si stralciano alcuni passi.

(....) "Il promontorio in tutto il suo sviluppo è contemporaneamente il più alto del settore centro-orientale ibleo ed è il più avanzato e sporgente nella pianura costiera ionica trattandosi quindi della parte più rialzata di un vasto settore dell'altipiano solcato profondamente, proprio in corrispondenza della cresta, dalla vistosa incisione del fiume Manghisi-Cassibile. Attorno al bacino del Manghisi-Cassibile si estendono vaste porzioni di territorio fra i centri di Avola, Avola Antica, Noto, Noto Antica, Palazzolo Acreide e Canicattini Bagni che conservano ancora una integrità paesaggistica mancandovi in generale attività produttive in disarmonia con le vocazioni naturali del territorio e comunque di sensibile impatto ambientale .

Questo territorio, al centro del quale spicca il Canyon di Cava Grande, è ben rappresentativo del paesaggio calcareo ibleo che mantiene ampi strascichi di vegetazione, fauna, colori e odori tipici della collina siciliana a macchia mediterranea, nonché l'architettura rurale e campestre a muri a secco di pietra calcarea che marchia i connotati di uno dei paesaggi più caratteristici del Mediterraneo".

Oltre ai dati di fatto tecnico-scientifici circa i rischi geologici, trattati in precedenza, si spulciano di seguito considerazioni di varia natura che investono tematiche svariate per le diverse sfaccettature che presentano le problematiche delle discariche:

- per il trasporto dei rifiuti si drovrebbe attraversare per intero, secondo le vie di comunicazione esistenti, tutta la porzione di territorio più vergine del siracusano così come territorialmente definita prima, aggirando la riserva di Cava Grande del Cassibile per giungere alla periferia di Canicattini Bagni ed imboccare la stretta e impervia strada di acceso alla Contrada Stallaini dove degli autoveicoli, anche non pesanti, che si

incrociano non possono transitarvi contemporaneamente in ripetuti tratti. Questa strada, a partire dai dintorni periferici di Canicattini Bagni presso Cugno Marino, contrada Garofalo, villa del Seminario, centro di culto religioso e punto di riferimento di scout della Provincia, dove insistono numerose abitazioni e villette a residenza estiva e permanente, é caratterizzata da un percorso vario, accidentato e stretto con curve di vario raggio e a forte pendenza (v. allegato 1). Tant'é che vi si disputava fino a qualche anno addietro un rally automobilistico siciliano per il quale si era prescelto proprio questo tracciato per effettuarvi le prove speciali che, com'é noto, non si svolgono su percorsi agevoli e pianeggianti. La curiosa scelta di far scorrere in questa strada mezzi da trasporto pesanti carichi di rifiuti solidi urbani e speciali configurerebbe ulteriori rischi di diffusione di inquinanti già lungo le vie di comunicazione, attraversate comunemente in lungo e in largo da mandrie di bestiame, prevalentemente bovini, che farebbero da tappo al già accidentato scorrimento viario.

- L'area immediatamente circostante la discarica fra le case Stallaini e Canseria presenta una elevata concentrazione di capi di bovini, notori per il pregio dei prodotti latteari derivanti e per le carni, fra gli ultimi esempi di prodotti agricoli integri per la verginità complessiva del bacino di utenza, primo anello della catena alimentare. Nella sola fattoria di case Stallaini a gestione semplice e familiare sono attualmente presenti 40 capi di bovini. Tutt'intorno alle immediate vicinanze delle case Stallaini-Canseria, fra le contrade Stallaini, Petracca e Canseria insiste complessivamente una forte concentrazione numerica di capi di bestiame, di alta qualità, in controtendenza rispetto al generale abbandono delle attività agricole. In particolare da un'esplorazione in loco nelle masserie e imprese di allevamento a gestione familiare e da informazioni raccolte si contano in quest'area almeno 300 capi di bovini oltre a numerosissimi e più indefiniti capi nomadi non stanziali che pascolano sui terreni più aspri, accidentati e incolti.

- Tali risorse agricole rappresentano per l'area del canicattinese l'unico supporto rilevante e concreto di economia reale che, per resistere e incrementarsi, evidentemente attinge le vocazioni naturali del territorio. Da dati dell'ESA di qualche anno addietro, nell'ambito del piano zonale n. 17, il patrimonio bovino di

Canicattini Bagni é secondo solo a quello di Siracusa che evidentemente é considerato in senso assoluto e non specifico, in rapporto all'estensione dei territori amministrativi sottesi. Il bacino di utenza dei coltivatori canicattinesi insiste su un territorio vastissimo rispetto all'angusto territorio amministrativo comunale.

- Per un vasto raggio attorno all'area della discarica e lungo le strade di accesso ad essa é prevedibile la compromissione del pregiato miele ibleo, decantato da Virgilio. Esso, per le spiccate vocazioni naturali del territorio di utenza delle api, é caratterizzato da aromi locali peculiari ed intensi e ricco di sostanze salutari. Le api infatti si nutrono del nettare delle aromatiche piante a basso fusto, come il timo, la salvia ecc. che ricoprono i cocuzzoli più irti, aspri e i versanti più impervi delle incisioni torrentizie e fluviali sfruttando così risorse naturali salutari dagli spezzoni di territorio considerati generalmente infruttuosi. E' notorio che recenti studi ed esperimenti in Italia hanno evidenziato che il miele é un ottimo e ben rappresentativo indicatore ecologico generale del territorio di utenza delle api che filtrano le possibili sostanze inquinanti presenti nell'ambiente.

- Nell'ambito delle previsioni e dello sviluppo economico più consono e sostenibile, classico tema presente sempre nei principali programmi di sviluppo di tutte le forze sociali, un pensiero va, nella specie, alle conclamate e uniformi dichiarazioni d'intenti su mass media e nei dibattiti pubblici, circa l'attivazione dell'agriturismo, la ristrutturazione dei vecchi caseggiati di campagna di un certo valore e tradizione storico-culturale e della valorizzazione delle vecchie masserie, testimonianza della civiltà e delle tradizioni contadine. A fronte delle linee di tendenza e di sviluppo, per questa tematica uniformemente proclamate, in giusta armonia con le vocazioni di questo territorio, risulta stonato e contradditorio ubicare una siffatta discarica fra le case Stallaini e le case Canseria (vedi foto 6)che sono le due case rurali più grandi e rappresentative dei valori storico-culturali della civiltà contadina della vasta fascia meridionale del bacino di utenza di Canicattini Bagni che si spinge fino alla Cava

Grande del Cassibile, netto ostacolo morfologico e limite territoriale effettivo del proprio territorio di utenza.

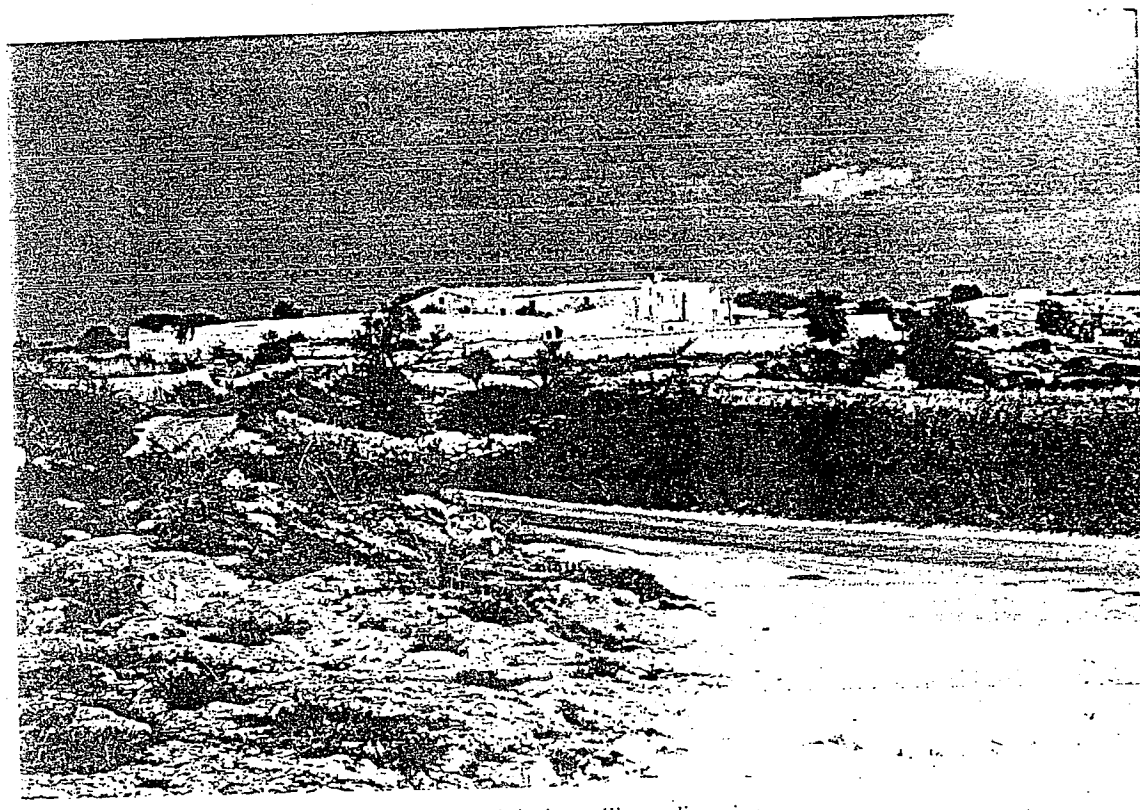


Foto n.5- Le caratteristiche case Canseria vicinissime all'area discarica

QUADRO D'INSIEME E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Ribadendo che le opere di stoccaggio a terra di rifiuti speciali e tossici e nocivi sono soggetti alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Beni Culturali Ambientali, sentita la regione interessata, e alla pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale mediante annuncio su quotidiani (cir. Min. Amb. 11 agosto 1989).

Premesso che la problematica sulla scelta dei siti per discariche di R.S.U. e di seconda categoria tipo B é regolata dal decreto dell'Ass. Reg. Ter. & Ambiente del 31 dicembre 1984 ai sensi della legge regionale 21 agosto 1984, n. 67 e dalle disposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del D.P.R. 915/82 (deliberazione del Comitato Interministeriale, 27/7/1984).

Ricucendo i dati, le illustrazioni foto-cartografiche, le caratteristiche di ordine geologico generale, i dati di fatto tecnico-giuridici e le analisi varie di ordine generale, cui aspetti si rimanda, per visioni più approfondite e di dettaglio, ai singoli capitoli, paragrafi e allegati di pertinenza, si **evidenziano** di seguito in successione le valutazioni e argomentazioni finali di ordine complessivo così elencate:

- Il sito della discarica, per la sua collocazione morfologica in rapporto ad eventi pluviometrici di intensità medio-alta, indurrebbe altissimi rischi di contaminazione delle acque meteoriche superficiali che defluirebbero, con estrema rapidità, dall'area discarica alla Riserva della Cava Grande del fiume Cassibile, attraverso il vallone Canseria secondo le linee di deflusso superficiali evidenziate in azzurro nella carta delle evidenze morfologiche (v. all. 1).

- A partire dall'apice dell'area discarica, da cui si dipartono le acque che alimentano il sub-bacino imbrifero dell'asta torrentizia del vallone Canseria ed in particolare dall'uscita delle ultime cave di pietra, con il fronte di scavo aperto verso il vallone Canseria (v.foto 6), a ridosso della dolina (v. all. 1), l'impluvio che vi si diparte

é soggetto a intensi eventi alluvionali a forte energia. La profonda incisione del solco di erosione dell'asta torrentizia, la sua rapidità di approfondimento : in un brevissimo tratto orizzontale di m. 750 scende dalla quota 440 m a quota 260 m alla confluenza con l'alveo di Cava Grande, costituiscono insieme l'effetto e la prova degli eventi alluvionali che vi si sono succeduti calcando e impressionando la superficie topografica fino all'attuale conformazione morfologica. Durante le abbondanti piogge del gennaio 92 (v. pluviometria) si é constatato sul terreno, nel corso dell'alluvione, la forte energia delle masse d'acqua in movimento.

- A partire dall'incrocio di tale vallone con il Fiume Cassibile inizia il tratto della Riserva di Cava Grande del Cassibile più selvaggio e vergine, costellato dai notori laghetti di acque limpide, alimentate da piccole e numerose sorgenti incontaminate. Per tutta una serie di articolate e fortuite concomitanze geologiche e antropiche si tratta dell'ultimo corso d'acqua rilevante, almeno della Provincia di Siracusa, ad essere rimasto incontaminato.

- Dal punto di vista idrogeologico si desume, dalle risultanze complessive raccolte in campagna (rilievi geologici generali, stratimetria, misure in falda), che le acque sotteranee della falda acquifera dell'area discarica presentano un movimento quasi in contropendenza rispetto a quelle superficiali. Il loro flusso va verso N-NE ad alimentare l'imponente e irregolare acquifero carbonatico dell'area Stallaini-d'intorni orientali di Canicattini Bagni verso cui la piezometrica dello stesso si approfondisce notevolmente. Data la particolare vulnerabilità dell'acquifero ci sono alti e incontrollabili rischi di inquinamento a rapida propagazione rispettivamente verso Cugno Pero, Cugno Romito e Contrada Stallaini dove insistono pozzi idrici di elevata portata e di particolare verginità delle acque. Si tratta di uno dei settori attorno al Canicattinese che, nell'ambito dell'economia e la gestione complessiva delle risorse idriche, rappresenta un serbatoio di accumulo provvidenziale, una "spugna" di assorbimento, di ingenti risorse idriche da tutelare cautelativamente per questa e le future generazioni a fronte del degrado selvaggio, complessivo e irreversibile del territorio che non conosce allo stato attuale inversioni di tendenza.

- Dalle misure del livello statico dei pozzi indagabili, vicino all'area discarica, é risultata una profondità dell'acquifero di 23 m. Considerato che le cave di pietra dell'area discarica, ubicate sul rialzo locale (v. foto 7) a quote lievemente superiori al p.c. dei pozzi di riferimento, presentano una profondità dei fronti di scavo di 24 m si desume che il fondo delle cave di pietra é vicinissimo al tetto dell'acquifero. La quota di ca. 440 m della vicina emergenza sorgentizia a SW delle case Stallaini (v. allegato 1), rispetto al p.c.della discarica intorno ai 460 m, confermano ulteriormente la precedente misura del livello piezometrico della falda ricavata dai pozzi.

- La spettacolarità della veduta panoramica scenografico-paesaggistica della Riserva di Cava Grande, che si percepisce dal rialzo dell'area discarica, verso cui la vista deve obbligatoriamente imbattersi, é così immediata e lampante che non può sfuggire l'imponente e monumentale fronte rialzato della spalla destra della cava corrispondente al tratto più alto e più profondo del Canyon . Da questo rialzo si traguarda il paesaggio complessivo simbolo della natura dei terreni calcarei dell'altipiano ibleo, solcato dalle vistose incisioni fluvio-torrentizie. Da esso si gode in dettaglio il semicerchio panoramico settentrionale dell'altipiano ibleo, dai bordi occidentali, che culminano a monte Lauro, al mare Ionio e alla pianura siracusana attraverso la vista dell' edificio vulcanico dell'Etna, a nord, oltre la barriera dei Monti Climiti. Viceversa l'area discarica é visibile chiaramente, attraverso una più ampia panoramica, da tutto il bordo del versante opposto, più rialzato, della Riserva di Cava Grande, per esempio dal promontorio del Belvedere di Avola Antica, punto di riferimento e tappa d'obbligo dei visitatori della riserva.

- Nelle inaccessibili pareti sub verticali di entrambi i versanti di Cava Grande, proprio in questo tratto più imponente e rialzato della riserva, sono scavati l'uno opposto all'altro due complessi troglodítici di grande interesse storico-archeologico, incassati in uno scenario di pregio paesaggistico d'insieme di particolare spettacolarità e suggestività (v. foto 8).

- L'ubicazione della discarica risulta comunque a poche centinaia di metri dal limite esterno dell'area della Riserva Regionale di Cava Grande del Cassibile nel tratto

LEGAMBIENTE
SIRACUSA

in cui la perimetrazione presenta un brusco arretramento ad angolo retto (v. allegato 1). Più che la distanza dal limite della perimetrazione amministrativamente e giuridicamente valida, fittizia e irrilevante ai fini naturali, comunque vicinissima, é da rilevare che nel contesto ambientale complessivo, l'area della discarica é perfettamente inserita e definita compiutamente nell'habitat della riserva. Le implicazioni geologiche e ambientali precedenti non sono irregimentabili in limiti amministrativi. Per esempio, le masse d'acqua di deflusso del bacino imbrifero dell'area discarica, tagliato dalla perimetrazione della riserva, confluirebbero comunque entro Cava Grande sia che il limite della riserva fosse 500 m più indietro o più avanti, nulla cambierebbe in questo contesto morfologico.

Dalla rassegna dei rischi ambientali, di cui in precedenza, **si reputa l'ubicazione** dell'area prescelta per la discarica, a duplice tipologia di rifiuti, **inidonea** perché insitamente carica di altissimi palesi rischi morfologici, pluviometrico-idrografici e idrogeologici che evidenziano la chiara determinazione dei movimenti delle masse d'acqua meteoriche in diretta e immediata connessione superficiale discarica-riserva Cava Grande del Cassibile e di alti rischi di inquinamento delle acque sotterranee per l'elevata vulnerabiltà idrogeologica e strutturale dell'importante acquifero circostante. L'area della discarica, dalle risultanze e dati di fatto acquisiti, risulta priva dei requisiti geologici che possano dimostrare la validità della scelta operata che rovescia i principi di corretto uso del territorio intaccando all'origine del circuito idrico il pregiato bacino idrogeologico interessato.

Più in generale **risulta inopportuno** ubicare la discarica a ridosso della Riserva Naturale della Cava Grande del Cassibile, compromettere al centro il contesto territoriale più vergine della Provincia di Siracusa, stravolgere, turbare e snaturare le insite identità, peculiarità e vocazioni naturali del territorio in relazione agli aspetti complessivi ecologici, naturalistici, scenografico-paesaggistici, storico-archeologici e socio-econimici .

G. Cugno

Marzo 92

ORDINE NAZIONALE DEI GEOLOGI
Dott. GEOLOGO GIUSEPPE CUGNO N. 5645

Seguono foto a colori n. 7, 8, e all. 1,2.